

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 6.50	L. 3
» a domicilio	» 24	» 11.50	» 6
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PERMANENTE ANTICIPATO)  
Le inserzioni di avvisi sono ufficiali che arrivano in quarta pagina cent. 5 per la pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarcomposta di 32 lettere, sono interruzioni e spazi in carattere bastino trecento centesimi 70 la linea.  
Le inserzioni di un conto degli articoli anonimi, e di re-pingone le lettere sono di mezzo centesimo anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PIETROBURGO, 14.** — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare del cancelliere dell'impero colla quale annuncia la mobilitazione di parte dell'esercito. La circolare dice che l'imperatore non vuole la guerra e la eviterà per quanto è possibile, ma è deciso a volere che sieno garantiti in Turchia quei principi di giustizia che sono riconosciuti necessari da tutta Europa.

**COSTANTINOPOLI, 14.** — Due milioni di lire in carta monetata essendo stati collocati, la Porta decide di emettere un terzo milione tenuto in riserva. L'ambasciatore di Germania presentò al Sultano le sue credenziali. L'ammiraglio Drumond è giunto a Costantinopoli.

**PIETROBURGO, 14.** — Il *Monitore*, organo governativo, pubblica pure la circolare di Gortschakoff in data del 13 corr. ai rappresentanti della Russia all'estero. La circolare dice: In presenza degli atti di violenza dell'impero ottomano che continuano, malgrado gli sforzi della Russia, l'imperatore è fermamente deciso ad ottenere lo scopo che si è prefisso e trova necessario di mobilitare parte dell'esercito. L'imperatore non vuole la guerra, vuole fare tutto il possibile per evitarla, ma non si fermerà prima che i principi umanitari, la di cui esecuzione in Turchia è riconosciuta indispensabile, non sieno completamente garantiti.

**PARIGI, 14.** -- Hohenzollern è ar-

rivato. Assicurasi che Salisbury partirà lunedì per Costantinopoli.

**CAIRO, 14.** — Si annuncia ufficialmente che il Kediye si è posto d'accordo con Goschen e Joubert.

**RAGUSA, 14.** — La commissione per la demarcazione comincerà i suoi lavori il 20 corr. Alcuni capi degli insorti ricusano di riconoscere l'armistizio e fra questi Mussic che è intenzionato di fare insorgere le popolazioni fra Mostar e Kolac.

### DIARIO POLITICO

Le parole di Sir Northcote a Bristol sembrano pronunziate per gettare un po' d'acqua sull'incendio destato dal discorso di lord Beaconsfield, e da quello dello Czar al ricevimento di Mosca. Sir Northcote crede che l'interpretazione data al discorso dello Czar sia erronea, e spera che la conferenza produrrà uno scioglimento pacifico.

Noi non siamo in caso nè di contraddire a queste speranze, nè di convalidarle. Però il linguaggio del telegrafo, e l'attitudine delle Borse ne rendono assai dubbia la consistenza. Il telegrafo dice che le parole dello Czar trovarono accoglienza entusiastica in tutto l'impero e che tutte le provincie si dichiarano pronte a sostenere gli interessi e l'onore della Russia, mettendo a disposizione per questo scopo le loro sostanze.

Ora ci sembra inconcepibile che lo Czar non abbia preveduto l'effetto di quanto diceva, e che, prevenendolo, abbia provocato uno scoppio così forte di bellicosi sentimenti, se

tutto dovesse poi finire in un bicchier d'acqua. L'entusiasmo popolare non dev'essere abusato, col pericolo che poi manchi quando se ne presenta l'effettivo bisogno.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che la Porta decise di non pronunziarsi riguardo alla Conferenza se prima non le saranno fatti conoscere precisamente i punti che vi si tratteranno.

Questa pretesa è ragionevolissima. Difatti non è da supporre che la Turchia voglia prender parte ad una conferenza, dove si discutesse della integrità del suo impero, e dove si esigessero garanzie per l'applicazione delle riforme ne' suoi Stati.

Nel frattempo la Turchia non trascura di prepararsi come se una guerra ad oltranza dovesse di momento in momento scoppiare. A Costantinopoli si diffida di tutte le dichiarazioni pacifiche della Russia, di tutti gli arzigogoli della diplomazia; e inoltre si prende coraggio dalla ferma persuasione che l'Europa e l'Inghilterra più di tutti, non possa consentire allo sfasciamento dell'impero turco, e all'usurpazione di Costantinopoli da parte della Russia.

In conclusione: noi temiamo che il grande quesito non possa essere risolto senza la guerra, e solo restiamo incerti sulle proporzioni che questa sarà per prendere. Probabilmente la Turchia passerà ben tosto in seconda linea, come si è verificato all'epoca della guerra di Crimea, e la gran lotta s'impegnerà fra la Russia e l'Inghilterra.

Quali saranno gli alleati dell'una e quelli dell'altra? Non è così facile

prevederlo. Il preteso accordo dei tre Imperatori ormai non merita più credenza, e sembra smentito dalle stesse parole dello Czar, il quale disse, che, qualora le giuste (?) esigenze della Russia non trovassero ascolto, essa dovrebbe seguire una politica indipendente.

La matassa è assai arruffata: chi avrà il merito di districarla?

**P.S.** Ogni altra considerazione vien meno a petto all'importanza e alla gravità delle notizie telegrafiche di Pietroburgo.

La mobilitazione di parte dell'esercito russo, annunciata dall'organo ufficiale dell'Impero, e con una Circolare di Gortschakoff ai rappresentanti all'estero, toglie ogni dubbio sulle intenzioni della Russia.

### Lettere veneziane

Venezia, 13 novembre.

(E) La lotta è finita: ognuna delle parti ha lasciato un morto sul terreno: il partito dei progressisti non ha guadagnato un seggio, e nelle vicende della battaglia ne ha quasi perduto uno che noverava tra gli invincibili.

Il Varè soverchiato nel primo scrutinio da una trentina di voti, ha potuto collo spontaneo concorso delle guardie di questura e di quelle carcerarie superare il capitano Sandri. In queste benedette battaglie elettorali non c'è strategia che valga — il buon senso che una volta era comandante, spaventato dagli schiamazzi, s'è messo a far da gregario:

lutezza. Facciamoci per un istante biografi. Il generale Sherman, nato nello Stato di Rhode Island verso il 1815, era uno dei migliori allievi della celebre scuola di West Point, ed era entrato nell'armata nel 1836.

Prese parte alla spedizione del Messico, e al ritorno fecesi, dicesi, banchiere poi avvocato.

La ribellione degli Stati del Sud lo richiamò alla vita militare, e acquistò fama, fino dal principio della guerra civile, comandando a Bul-Rum una batteria che fece valorosamente il suo dovere.

Divenuto brigadiere, poi generale dei volontari, fu incaricato nel dicembre 1861 della spedizione contro Beaufort, da lui condotta con esito felice.

Poco dopo, inviato nel Sud Est sotto gli ordini di Hunter, trovossi alla battaglia di Pittsburg-Landig, combattuta il 7 e l'8 aprile 1862, dove fu ferito ed ebbe due cavalli uccisi sotto di lui. Gli venne quindi affidata l'impresa di Wicksburg, ma non riuscì a impossessarsi del corso del Mississippi, e allora gli fu surrogato Mac Clelan.

Ciò accadeva nel gennaio del 1863. Fu più fortunato nel Tennessee, dove ottenne successi notevoli su Braxton-Bragg. Però una scorreria contro Mobile non ebbe l'esito che si sperava, ma diede una grande idea della sua indomabile audacia, del suo rapido colpo d'occhio, e della sua fermezza.

Ecco l'uomo dinanzi al quale Yambo si trovava. Eppure nè tema, nè imbarazzo potevansi leggere sul volto del negro.

Il generale Sherman stava ritto in piedi, colle due mani appoggiate ad un tavolo posto nel mezzo della tenda, il capo chino e l'occhio intento su di una

e la calunnia a bandiera spiegata guida le nuove schiere al trionfo degli avvocati. Meno male che per un patriota perduto al Parlamento, potremmo conservare gli altri, egregi e provati cittadini. In onta alle piazzate politiche al grido di: Viva l'Italia nazionale, o abbasso le cane, in onta ai giornali-libelli sorti come le male erbe, in onta alle loro insolenze, noi rimandiamo al Parlamento il Minich ed il Maldini cui la prova delle passate legislature sancì la fama di onesti e laboriosi ingegni, rimandiamo il Maurogonato, la cui mancanza avrebbe sminuita la competenza finanziaria del nostro Parlamento, e ciò che è più notevole, vi mandiamo di nuovo il Fambri. L'avevano schiacciato coi vituperi, ed escluso dalla legislatura passata; ma siccome in questi momenti battaglieri l'uomo di polso, di soldato diventa capitano, e fra tanta miseria di carattere l'energica tempra è più rara e necessaria, così il Fambri è risorto: a lui, all'antico questore, all'arguto e caustico ingegno moderare col frizzo assennato le giovanili impazienze dei novellini, a lui colla squisita dottrina rifare le buccie ai progetti scomposti che pulluleranno da tale fermento riparatore.

Così nella provincia non è riuscito che l'Alvisi, il fantastico economista, il fertile creatore di fiaschi bancari: meno male che non c'è bisogno di combatterlo, perchè egli si è già combattuto e demolito da sé.

Che se da tutto questo schiamazzo elettorale volete cavar la morale, messa da parte la mia modestia, concluderei che a Venezia non s'è per-

grande carta topografica, della quale seguiva attentamente tutte le linee e tutti i punti.

Un giovane ufficiale, dal volto serio e intelligente, tenevasi alla destra del generale.

Era un suo aiutante di campo, per il quale Sherman professava una stima particolare.

Di un tratto e quasi prima che fosse annunziato, Sherman alzando gli occhi trovossi di fronte a Yambo, il quale appena chinò il capo in atto di saluto.

— Tu qui? — esclamò il generale. — lo stesso. Credevate forse, generale, che per nulla vi avessi chiesto il salvacordotto che m'avete rilasciato? Pensate forse che vi sia un uomo il quale darebbe più lieto di me tutte le gocce di sangue che ha nelle vene una ad una, per affrettare il trionfo delle vostre armi, il giorno della vendetta?

— Della giustizia — rispose il generale Sherman, il quale suo malgrado rabbriviva all'aspetto di un odioso selvaggio, di un'ira così feroce che tra luceva dagli occhi di Yambo.

— Non discuterò sulle parole. L'aura di libertà sta per sorgere, e in quell'ora tutti i miserrimi mercanti di carne umana, che per tanti anni irrisero ai nostri dolori, sconteranno le lagrime versate dai poveri schiavi! Le vostre armi vittoriose affrettono quel giorno, il solo che non dovrebbe cancellarsi dal tempo. Eccoli a voi, generale; comandate; tutte le vie brevi e sicure mi sono note.

— Non discuterò sulle parole. L'aura di libertà sta per sorgere, e in quell'ora tutti i miserrimi mercanti di carne umana, che per tanti anni irrisero ai nostri dolori, sconteranno le lagrime versate dai poveri schiavi! Le vostre armi vittoriose affrettono quel giorno, il solo che non dovrebbe cancellarsi dal tempo. Eccoli a voi, generale; comandate; tutte le vie brevi e sicure mi sono note.

— Sherman fissò la carta che gli stava dinanzi e mormorò più che non disse: — Se trovassi la strada per riuscire alle spalle del nemico!

— Io la conosco, — esclamò Yambo, — Tu?... — Sì, e saprò guidarvi. Yambo non

duto il buon senso: che qui si sente, forse più che altrove, perchè più scarsi i guadagni, il peso delle imposte, ma si pensa che gli uomini onesti ora caduti hanno lasciato il potere senza arricchire d'un soldo, e che a reggere queste finanze ci vogliono degli aggravi, che nemmeno Depretis farà vivere d'aria l'esercito, nè movere le nostre corazzate col vento: che tra gli unici dicevano chiare e nette le necessità del paese e gli altri che le dissimulano, salvo poi a stimolare lo zelo degli agenti delle tasse, erano da preferirsi i primi che avevano a loro suffragio la lunga ed onesta esperienza di tanti anni. Meno male che il Veneto riparerà all'inconsulta ingratitudine degli altri adottando con orgoglio i vinti di Tirano e di Atessa a' suoi rappresentanti. Nei Collegi di Conegliano e di Vittorio, nel posto di Ricasoli e di Gabelli che operarono per altri saranno portati Visconti-Venosta e Silvio Spaventa. Così questo Veneto che ora rimane pur sempre cittadella della saggia moderazione, spero, o m'illudo, sarà anche tra poco il punto della riscossa; e questi che oggi noi accogliamo con patriottica riparazione ci saranno contesi tra poco dai loro colleghi pentiti.

Così Dio mi tenga sano com'io credo d'essere giusto profeta.

Intanto non vi giunga malgrado il plauso degli onesti a voi che fra tanta barabonda foste tutti fedeli alla vecchia e immacolata bandiera.

— Ma dove è mai?... continuava il generale Sherman il quale insieme all'ufficiale, cui accennammo, correva col l'occhio per la ventesima volta la vasta carta che gli stava dinanzi.

— La cerchereste invano. — Ma dunque?... — proruppe sdegnoso il generale americano. — Volete fidarvi di me? — Non te ne ho dato delle prove? — E avete ragione. Del resto sono forse un uomo che pagate, io, e del quale potreste equamente porre in dubbio la fede?... Lo sapete: nulla voglio, nulla chiedo. Sono libero come lo siete voi, ma ricordo che fui uno schiavo, e che la frusta del negriero ha solcato queste mie carni. È un delitto che non può essere perdonato. Desidero di oro non mi ha spinto a presentarmi a voi dinanzi fino dalla prima volta. Povero schiavo liberato, umile, oscuro, ho però una santa missione da compiere e la compirò. Ho giurato di spezzare le catene di coloro che mi furono fratelli di schiavitù, di dare il mio braccio e la mia vita per questa causa, di fare che sia cancellata dal mondo l'iniquità mostruosa della tratta umana, e il mio braccio la mia intelligenza, la mia vita sono vostre.

— E tu hai trovato un passaggio per le mie truppe?... — esclamò Sherman fissando il suo sguardo acuto e penetrante nel volto di Yambo.

— Sì, da Freemantle.

— Conosci bene quelle posizioni?... — Io?... — a dsa Yambo con un maro sorriso. — Là ho visto, lavorato, servito, piantato. È là che il disegno della vendetta... della giustizia germogliò, maturò, si fece gigante nella mia mente e nel mio cuore. —

— Sì, da Freemantle.

— Conosci bene quelle posizioni?... — Io?... — a dsa Yambo con un maro sorriso. — Là ho visto, lavorato, servito, piantato. È là che il disegno della vendetta... della giustizia germogliò, maturò, si fece gigante nella mia mente e nel mio cuore. —

— Sì, da Freemantle.

— Conosci bene quelle posizioni?... — Io?... — a dsa Yambo con un maro sorriso. — Là ho visto, lavorato, servito, piantato. È là che il disegno della vendetta... della giustizia germogliò, maturò, si fece gigante nella mia mente e nel mio cuore. —

— Sì, da Freemantle.

(Continua)

### APPENDICE 67)

## DUE AMORI

ROMANZO

DI FERNANDO DIVOS

Proprietà letteraria

Per conseguenza la sentinella credette di avere a fare con uno di que' fuggiaschi, e non vi badò più che tanto.

— Di dove vieni?... — chiese allorchè il negro trovossi a pochi passi dal posto di guardia.

— Che cosa ti importa di saperlo? Non ti ho forse detta la parola d'ordine? — rispose l'interrogato.

— È vero, e anzi vorrei conoscere come ti è stata rivelata.

— Non ho conti da renderti, — soggiunse alteramente l'uomo di colore.

La sentinella maravigliò a quell'aria di alterigia, di superbia, in uno schiavo, che il lavoro e la sferza avevano dovuto avvezzarlo all'ubbidienza e all'umiltà.

— Dov'è il capo-posto?... — domandò dopo alcuni istanti di silenzio.

Ma non aveva ancora compiuto questa interrogazione, che vide appunto comparire un sergente, il quale attratto dal rumore, si era avvicinato per conoscerne la cagione.

Il soldato narrò tosto ciò che era accaduto, non omettendo di esprimere la sua maraviglia perchè quel negro possedesse la parola d'ordine.

— Che vuoi?... — domandò in tuo

no aspro il sergente, rivolgendosi a colui che si era presentato al campo in modo così bizzarro.

— Voglio che mi conduciate alla tenda del generale Sherman.

Il sergente scoppò in una risata.

— Io credo proprio che il whip del tuo padrone ti abbia fatto dar di volta al cervello, — rispose quindi.

E perchè? — fece il negro.

— Perché se non fosse come dico io, dovrei capire che il generale Sherman ha ben altro da fare che ricevere e un essere tuo pari, e che fra te e lui corre distanza come della terra al sole. Su via, contentati di essere al sicuro dalle persecuzioni del tuo padrone, gettati là su quella paglia e riposa. Se hai fame ti farò dare del pane. Dimani poi verrai spedito dove si formano i reggimenti, sei giovane, ben fatto e diverrai un buon soldato. Mi pare che se noi bianchi ci facciamo scannare per voi altri, abbiamo anche il diritto di pretendere che ci aiutiate.

— Sergente, sapete leggere? — riprese il negro, con inflessione di voce insolente, e come per vendicarsi del modo scortese con cui era stata accolta la sua domanda.

L'interrogato rivolse verso l'audace che gli parlava in tal modo, una occhiata sdegnosa.

— M'hai dunque preso per uno schiavo dell'Arkansas o dell'Ohio?

— Se sapete leggere — continuò il negro, — leggete.

Cò detto portò la mano al capo, frugò nella irsuta capigliatura che fol-tissima, inanellata, gli copriva l'ampia cervicé, e ne trasse un foglio di carta stretto in mille pieghe. Lo svolse, e quindi ponendolo sotto gli occhi del sergente.

— Leggete, — ripeté

Il comandante del posto chiamò ad alta voce, e tosto accorse un soldato tenendo fra le mani una lanterna da campo.

A mezzo di questa il sergente poté scorrere il foglio che Yambo gli aveva posto sotto gli occhi, e un profondo stupore si disegnò sulla sua faccia abbronzata e impassibile.

Quel scritto era un salvacordotto per giungere in qualunque ora e luogo fino al generale, e rilasciato di tutto pugno al negro per nome Yambo.

— E tu sei? — esclamò il sergente dopo aver bene constatato, la firma e il sigillo del generale, — tu sei?

Yambo... rispose il negro atteggiandosi alla sua volta ad alterezza, e squadrando l'interrogatore dal capo alle piante con aria di compassione, e come se volesse dire: — vedi ora come io sono superiore a te?

Il sergente inchinosi di anzi a questo uomo che godeva in così alto grado la confidenza del generale.

Non sapeva rendersi ragione come mai quell'audace condottiero potesse aver a fare con un uomo di colore, come uno schiavo! Come mai ad uno sconosciuto potesse così facilmente essere palese il luogo dove l'esercito aveva piantato le tende!

Ma infine l'ordine era chiaro, preciso non ammetteva nessun indugio e chiamati alcuni soldati di scorta, si fece ad accompagnare lo strano visitatore del campo, il misterioso confidente, alla tenda del comandante.

Pochi istanti dopo Yambo trovavasi alla presenza di Sherman, il quale lo accolse con un sorriso benevolo.

Il generale era un uomo alto, spigliato, fulvo di barba e di capigliatura.

Nel suo contegno e nell'aria del viso leggevasi tutto l'ardimento e la riso-

## DISCORSO DI DISRAELI

L'analisi riportata di questo discorso era più che sufficiente per dare un'idea esatta del medesimo in quanto si riferisce alla questione in genere; ma merita di esser riprodotta testualmente la conclusione: «Ora, mio lord Mayor, sapete cos'è avvenuto poi.»

«Dopo molto tempo un armistizio fu tenuto (applausi). Ho inteso parlare molto d'un ultimatum. E questa una parola brutta (ilarità), quando si sta cercando un componimento pacifico (Applausi). Ma io credo, mio lord, che l'ultimatum fu a un dipresso come il muover processo per debito quando la somma domandata è già stata versata in tribunale (Applausi e risa). Comunque sia, il fatto è questo — e me ne rallegro col paese — che abbiamo l'armistizio. L'armistizio non è la pace, come il far la corte non è contrarre matrimonio (ilarità); ma, in generale, è un buon augurio per l'avvenire (Vivi applausi). Ottenuto l'armistizio, il Governo di S. M. non indugiò a proporre alle Potenze una Conferenza. E nel proporre, noi pensammo essere desiderabile che avesse luogo sopra una base più larga di quella che avrebbe potuto offrire la semplice riunione dei medesimi diplomatici, che spesso vedono le cose sotto un aspetto troppo locale e limitato, e non sempre, io credo, a vantaggio di una cordiale intelligenza (risa).»

«Pertanto, affine di dare a questa Conferenza la larghezza di vista che, così ci lusinghiamo, gli uomini di Stato europei vi porteranno più facilmente, proponemmo che ciascuna Potenza si facesse rappresentare questa volta da un ambasciatore straordinario nonchè dagli ambasciatori soliti. E a tal uopo S. M. si degnò nominare il mio nobile amico, il marchese di Salisbury, suo rappresentante alla Conferenza (applausi), alla quale, sono autorizzato a dirlo, tutte le Potenze convennero di partecipare (applausi). Il mio nobile amico possiede la piena fiducia de' suoi colleghi (applausi). Hanno fede nella sua capacità, nella sua facilità ad afferrare le cose, nel tatto e nella fermezza del suo carattere (applausi), ed io non dubito che egli eserciterà tutta la sua abilità per stabilire quella pace permanente in Europa che, per consenso di tutti gli uomini di Stato, non può essere meglio assicurata che mediante l'adesione ai trattati esistenti (applausi), ben sapendosi — e nessuno lo sa meglio del mio nobile amico — che l'indipendenza e l'integrità territoriale della Turchia non possono venire assicurate semplicemente con penna e calamaio. Se il gran corpo del popolo non sente di vivere sotto un governo che studia il suo benessere ed è superbo della sua prosperità, anche l'indipendenza e l'integrità d'un paese devono sparire. Ma io spero — nelle attuali disposizioni d'Europa — che arriveremo a conseguire lo scopo prefisso senza quei terribili appelli alla guerra, di cui, parmi, abbiamo udito parlare troppo e troppo spesso (applausi).»

«Come vi ho detto questa sera, mio lord Mayor, non c'è paese più interessato alla pace, dell'Inghilterra (applausi). Pace è una politica speciale inglese (applausi). L'Inghilterra non è una Potenza aggressiva, poichè non c'è nulla ch'essa desideri. Non agogna al possesso di città o provincie. Ciò che desidera è di mantenere e godere l'impero senza uguale che ha fabbricato e che — lo ricorda con orgoglio — riposa tanto sulla simpatia quanto sulla forza (applausi). Ma, quantunque la politica inglese sia pace, non c'è paese così ben preparato alla guerra come il nostro (applausi). Se entra in un conflitto per una causa giusta — e non credo che l'Inghilterra voglia far guerra se non per una causa giusta (applausi) — se la lotta è tale che concerne la sua libertà, la sua indipendenza o il suo impero, le sue risorse — lo sento — sono inesauribili (strepitosi applausi). Non è un paese che, entrando in campagna, deva interrogar se stesso se può sopportare una seconda od una terza campagna (applausi). Essa entra in una campagna e non la termina se non quando giustizia sia fatta (strepitosi applausi).»

## PREPARATIVI DI GUERRA

Scrivono al Temps dalla Volinia: «Io vedo attorno a me dappertutto preparativi di guerra. Batterie di artiglierie mi sfilano sotto gli occhi mandate da Cronstadt nel Sud. Ieri 800 artiglieri partirono per O-

desa. Il generale Tottleben mette in istato di difesa Odessa e Sebastopoli. Ha sotto i suoi ordini 5,000 operai. Le fortificazioni di Kerck e di Otchakoff sul mar Nero sono completamente armate. Son giunti ufficiali per dirigere il servizio delle ferrovie.»

Due monitori turrati furono inviati a rinforzare la squadra del Danubio.

La Gazzetta di Colonia ha ricevuto da Pera un dispaccio annunciante che di giorno in giorno aumenta il numero degli ufficiali inglesi che si fanno inscrivere per prendere servizio nella marina turca.

Notizie da Atene annunziano al Nuovo Tergesleo che una Commissione di ufficiali superiori, presieduta dal ministro, deliberò di comperare 100,000 chassepot e 10 batterie di cannoni Krupp.

Il comune di Pireo votò per il servizio dell'esercito 10,000 franchi all'anno. Quello di Lamia consacrò a queste spese una somma di 30,000 franchi. Si dice che la Porta voglia chiedere alla Grecia spiegazioni degli armamenti che questa sta facendo.

Il Journal de St.-Petersbourg celebra come un trionfo della politica russa l'esito avuto presso la Porta ottomana dall'ultimatum presentato dal generale Ignatieff.

L'attitudine risoluta del governo imperiale, dice il Journal, ha prodotto i suoi frutti, e ciò che non poterono ottenere i buoni e replicati consigli delle potenze, lo strappò al governo ottomano la minaccia di un imminente pericolo. Le ostilità furono sospese, e fu posto così fine all'effusione di sangue ed alle orribili devastazioni che dovevano cessare da più mesi, poichè la Turchia non aveva più ragione di proseguire la lotta fino da quando si era potuta persuadere che non le sarebbe concesso di approfittare delle sue vittorie per modificare lo statu quo politico dei principati, o per sottrarsi alle conseguenze della sua mala amministrazione, in conseguenza di che le potenze si trovarono obbligate a reclamare serie ed efficaci garantigie per l'avvenire.

Ed è per ottenere queste garantigie, prosegue il foglio officioso di Pietroburgo, che sarà impiegato il termine di due mesi dell'armistizio. Breve spazio di tempo è certamente questo, tenendo calcolo di quello che si è fatto sinora; ma sarà più che sufficiente se si potrà riconoscere che la Porta ottomana si è finalmente reso conto della gravità della sua situazione.

L'organo della cancelleria imperiale russa afferma quindi che il governo del sultano può essersi convinto nella recente occasione dello ultimatum che niuna potenza d'Europa intende farsi solidale con la Turchia e col fanatismo islamita e che tutto al contrario i grandi Stati europei esigono garantigie per l'avvenire e per un durevole pacificamento delle contrade orientali.

L'interesse — soggiunge il Journal — che le potenze hanno di mantenere l'impero ottomano è ormai inseparabile dalla sollecitudine per l'autonomia delle provincie cristiane se pure tale interesse non è subordinato (a questa sollecitudine) e se in questi ultimi giorni a Costantinopoli poterono penetrarsi di tale verità, la durata dell'armistizio potrà essere sufficiente a combinare un accordo che renda la pace all'Oriente, la calma e la tranquillità agli animi, nonchè la sicurezza agli affari di cui tanto abbisognano.»

Concludendo però, il Journal dice che la Turchia non creda di abusare della longanimità della Russia perchè l'amore per la pace di cui è animato il governo dello Czar non va tant'oltre da tollerare nuovi sotterfugi e nuovi espedienti evasivi da parte della Porta.

## LA DUCHESSA D' AOSTA

Sulla morte della duchessa d'Aosta il foglio madrilenno, l'Imparcial del 9, scriveva le seguenti linee:

«Un telegramma da San Remo annunzia che donna Maria Vittoria che fu regina di Spagna passava di questa vita nel mattino di ieri.»

«Finchè fu in vita non portò soltanto la corona regale; portò eziandio quella di cristiana, di sposa, di madre.»

«In mezzo ad un sentiero sconvolto dal turbinio della rivoluzione, dalle discordie dei partiti, dai dilaniamenti di una guerra fratricida; essa sola, sola la sua carità poté aprire un solco di benedizioni che dette frutti di inestimabili beneficii, irrigato da lacrime di gratitudine degli Spagnuoli.»

«La morte, che non perdona né alla maestà caduta, né alla virtù disgraziata, né alla felicità dei fortunati, né alla corona dei re, la traeva a sé, da tempo, con una lenta agonia.»

«Lacrime e preci: ecco il nostro omaggio alla memoria dell'augusta donna.»

«Affetto rispettoso e cristiane consolazioni: ecco l'omaggio che inviamo all'augusto Principe che oggi piange la morte della compagna di sua vita, della madre dei figli suoi.»

«Dai sublimi esempi di virtù della sua sposa trarrà la fede — la rassegnazione.»

«Rassegnazione e fede! — La conceda il cielo alla sua anima grande!... Ah! i troni della terra facilmente e senza compianto si abbandonano!... Ma non così un regno di virtù, un cuore, un alto intelletto, un animo come quello di Maria Vittoria!...»

## CRONACA GIUDIZIARIA

### PROCESSO NICOTERA contro la GAZZETTA D'ITALIA

Riproduciamo dalla Nazione del 13, la nota dei testimoni introdotti dall'onorevole Nicotera:

#### Prima Serie

1. Comm. Francesco La Francesca, segretario generale nel ministero di giustizia e grazia.
2. Avv. Michele Carelli — Salerno.
3. Avv. Vincenzo Capone — Salerno.
4. Avv. Gioacchino Brasone — Salerno.
5. Avv. Giovanni Frani — Salerno.
6. Avv. Michele de Majo — Salerno.
7. Avv. Diego Taini — Napoli.
8. Avv. Antonio De Meo — Ancona.

Avvocati in causa nel processo avanti la Corte speciale di Salerno sulla spedizione di Sapri: per deporre sul contegno tenuto dal barone Nicotera nel processo e nel dibattimento, sulla falsità della pretesa interpretazione delle cifre che figuravano nelle carte sequestrate sul cadavere del Pisacane, e sul contegno tenuto in proposito dal procuratore generale presso quella Corte speciale.

#### Seconda Serie

9. Alfonso Della Corte — Salerno.
10. Camillo Rossi — Eboli.
11. Alfonso Condò — Napoli.

I primi due impiegati nel gabinetto del commissario Aiossa, ed il terzo suo segretario, per deporre, avendo assistito agli interrogatori del barone Nicotera, sul contegno di lui durante i medesimi, e sulla falsità, come sopra, della pretesa interpretazione delle cifre suddette.

#### Terza Serie

12. Carlo Lobisco — Trani.
13. Domenico Dalia — Napoli.

Ex-presidente della Gran Corte speciale di Salerno, per deporre della condotta del barone Nicotera nel processo sulla spedizione di Sapri.

14. Vincenzo Ferrez — Piave San Antonio ai Monti.

Scrisse, come appartenente all'alta polizia del tempo, la relazione del processo per la medesima, e può deporre sulla falsità delle pretese rivelazioni.

#### Quarta Serie

15. Nicola Valletta — Lecce.
16. Carlo Rota — Genova.
17. Giuseppe Medusei — Lerici.
18. Giuseppe Mercurio — Napoli.
19. Achille Cesare Peracci — Ancona.

I testimoni notati ai numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, sono superstiti della spedizione di Sapri imbarcati col Pisacane e col barone Nicotera a Genova sul Cagliari; per deporre sulla condotta di esso Nicotera durante la spedizione, durante il processo e durante il dibattimento.

La Poggi è madre di un superstite, assente d'Italia; per deporre nel medesimo senso.

#### Quinta Serie

22. Pasquale Verdolima — nel Cilento.

23. Michele Magnone — idem.
24. Nicola Magnone — idem.
25. Giacinto Albini — ora tesoriere generale della provincia di Benevento.

26. Giovanni Matina — Napoli.
27. Giovanni Aldini — Lagonegro.

Membri della cospirazione che precedette la spedizione di Sapri, per

deporre sulle pretese rivelazioni e sulla pretesa spiegazione delle cifre contenute nelle lettere e nelle carte sequestrate dalla polizia borbonica, e per dichiarare se i loro od altri nomi venissero direttamente o indirettamente indicati dal Nicotera.

Il Verdolima, anche sul contegno e condotta del barone Nicotera dopo la condanna a morte pronunziata dalla Corte di Salerno.

28. Generale Enrico Cosenz. Nel medesimo senso, ed anche per deporre come il barone Nicotera nel 1856 fosse incaricato dal Comitato Nazionale di Napoli di recarsi da Genova, dov'era emigrato, in Sicilia, per valutare l'importanza del movimento insurrezionale tentato dal Bentivegna.

29. Generale Nicola Fabrizi. — Roma.

È informato dei fatti del Comitato Nazionale di Napoli, dei quali si occupò la Corte di Salerno durante il processo, e sa qual parte vi avesse il barone Nicotera e quale contegno tenesse.

30. Teodor Pateras — Roma. Membro del Comitato Nazionale di Napoli per deporre nel medesimo senso.

#### Quinta Serie

31. Daneri Giuseppe — Genova. Capitano di marina mercantile, assunse il comando del Cagliari, sul quale s'imbarcarono a Genova quelli della spedizione di Sapri, che s'impadronirono per forza del battello, per deporre qual fosse il contegno del barone Nicotera nella procedura intentata contro il testimone.

32. Lorenzo Acquarone — Genova. Per deporre nel medesimo senso.

#### Sesta Serie

33. Rocco Positano — Salerno.
34. Alfonso Origlia — Salerno.
35. Comm. Fasciotti, prefetto di Udine — Udine.
36. Enrico Wrefort — Capri.
37. Giuseppe Caputo — Palermo.
38. Luigi Massa — Salerno.
39. Luigi Chiurromessi — Monteleone.

Conosce tutte le fasi del processo di Salerno, del dibattimento e la falsità della pretesa decifrazione.

Il comm. Fasciotti era allora console di Sardegna a Napoli, e tenne dietro per ordine del suo governo allo svolgimento del giudizio.

Il Wrefort fu incaricato dal governo inglese di assistere a tutte le fasi del processo nel quale erano implicati due sudditi inglesi, assistè alle udienze e riferì al suo governo. Sono sue le lettere che allora si pubblicarono su questo proposito nel Times.

Il Chiurromessi fu salvo per le dichiarazioni del Nicotera.

#### Settima Serie

40. Giacomo Ferigno — Napoli. Già capo custode nelle prigioni di Salerno, ora in ritiro, per deporre sul trattamento e sul contegno in quelle prigioni del barone Nicotera.

41. Michele Bracco — Napoli.

Ex-ufficiale della marina militare napoletana, incaricato, dopo la condanna, di tradurre in Sicilia nell'ergastolo il barone Nicotera per deporre quali ordini ricevesse rispetto al prigioniero.

#### Ottava Serie

42. Landolfo Colonna — Napoli.

43. Abele Damiani, deputato — Marsala.

44. Niccolò Botta, deputato — Cefalù.

45. Giuseppe Polizzi — Trapani. Possono deporre minutamente sulle condizioni dell'ergastolo, o così detta fossa di Santa Caterina nella quale il barone Nicotera fu rinchiuso. Il Botta allora era un condannato per causa politica.

#### Nona Serie

46. Benedetti Angelari — Trapani.

Per deporre come egli conservi una lettera del barone Nicotera al proprio padre, colla quale il barone Nicotera respingeva la proposta di una grazia speciale.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La salute del cardinale Patrizi non presenta per ora motivi seri di timore per la vita dell'illustre porporato.

Anzi corre voce che i medici curanti abbiano dichiarato di non disperare del tutto per una possibile guarigione.

Il Bersagliere dice che nel bilancio del 1877 si economizzeranno due milioni nell'amministrazione delle Finanze.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha cominciata la pubblicazione di un'opera sullo sviluppo delle industrie nazionali e

sui mezzi più acconci per emancipare l'Italia dalle industrie straniere.

A questa pubblicazione servono di elemento le statistiche, i dati raccolti dall'inchiesta industriale compiutasi poco tempo fa, nonchè quelle altre notizie che i diversi ministeri furono richiesti di comunicare.

(Fanfulla)

MODENA, 13. — Di questi giorni ebbe luogo a Modena un convegno di cattolici di varie città per combinare se e come celebrare il centenario del 25 gennaio o di Canossa. Sua Eccellenza reverendissima monsignor vescovo di Verona dei marchesi di Canossa accettò la presidenza onoraria del comitato per la celebrazione di quel centenario.

PERUGIA, 12. — Il sig. Stuart, vice-presidente dell'Associazione costituzionale, ed altri componenti della Associazione stessa, nell'uscire dalla sala delle elezioni, vennero insultati per le vie. Ebbe luogo una dimostrazione in onore del signor Fabretti. Numerosi drappelli di carabinieri e di sicurezza pubblica impedirono che si commettessero eccessi contro i membri della Costituzione. (disp. dell'Opinione)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — L'Univers parlando della nuova lettera-pastorale del vescovo di Gap dice che i fogli rivoluzionari vedono in essa quella sola parte che loro fa comodo. Prendono così atto della poca simpatia che il prelatore mostra per la stampa religiosa, ma tacciono che il vescovo ha rivendicato per la Chiesa il diritto di non vedere colto stesso occhio, soddisfazione e benevolenza quelli che la oltraggiano e quelli che la perseguitano. «Speriamo — conclude l'Univers — che questa rivendicazione non sembrerà eccessiva, siva ai giornali rivoluzionari; tuttavia non vorremmo rispondesse. Se danno il loro parere, daremo il nostro; e anche se tacciono, potremo parlare. Monsignor Guibert ci lascia infatti qualche cosa a dire, senza contare il diritto di reclamare.»

I Débats difendono il discorso di lord Beaconsfield dalle accuse del Nord. «Queste accuse, in special modo quelle relative alla Bulgaria — dicono i Débats — hanno fatto il loro tempo, hanno prodotto il loro effetto due mesi addietro; non pensiamo che l'opinione inglese possa fuorviarsi due volte sulla stessa strada, dopo aver veduto ove questa strada conduceva. Egli è troppo comodo il rigettare sulla politica dei suoi avversari la conseguenza di eventi deplorabili odiosi. Sappiamo cosa hanno prodotto gli errori commessi in Oriente, ma è difficile il calcolare le conseguenze che avrebbero provocato fatti della stessa natura se fossero stati commessi dalla politica occidentale. La guerra dei Balcani è stata sanguinaria e violenta. Ralleghiamoci adunque di non averla veduta succedere da una guerra generale, da una guerra europea, e questo risultato lo dobbiamo in gran parte alla politica inglese, malgrado la sua debolezza ed esitazioni.»

RUSSIA, 10. — L'Allgemeine Zeitung ha per dispaccio da Vienna: «Gli Istituti delle dame nobili ch'erano no al confine russo furono trasportati nell'interno della Russia. La confezione di biscotto viene fatta in porzioni enormi; vengono pure inseriti i farmacisti che in caso di guerra dovrebbero prestare servizio nelle farmacie di campo. Il generale Tottleben è designato a comandare in capo dell'esercito russo alla costa meridionale. Il campo di Alexandropoli alla frontiera armena è pieno di truppe.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — I giornali più favorevoli alla causa turca fanno l'elogio del discorso pronunziato da lord Beaconsfield al banchetto del lord Mayor, riguardo la politica orientale dell'Inghilterra, affermando che le dichiarazioni fatte dal ministro britannico non lasciano nulla a desiderare per chiarezza e precisione.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 novembre contiene:

Nuovo elenco di autorità e di enti morali che invieranno a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Maria Vittoria. Regio decreto 8 ottobre, che dichiara governativa la Scuola nautica comunale di Portoferraio, e la chiama a preparare capitani di gran cabotaggio per la marina mercantile.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale, raccolto in sessione straordinaria, della seduta di ieri, 14 corrente, presenti 25 consiglieri.

1. ricevette comunicazione della deliberazione con la quale la Giunta dichiarò di non chiedere innovazioni alla circoscrizione attuale delle esattorie;

2. approvò le modificazioni da recarsi allo Statuto per le scuole primarie, e cioè:

a) di elevare lo stipendio a due maestri assistenti dalle L. 400 alle L. 600 annue;

b) di ridurre le scuole serali e festive per gli adulti a scuole di perfezionamento per fanciulli e per le fanciulle, che hanno compito il corso delle scuole primarie inferiori, e che non intendono progredire negli studi per dedicarsi ad un mestiere.

In seduta segreta poi il Consiglio elesse:

1. a professore di aritmetica, geometria, computisteria ecc. nella scuola superiore femminile Scalerle, il sig. Salvagnini dott. Francesco;

2. a maestre in una scuola maschile del suburbio, le signore Guadagnini Massari Francesca e Zen Angelina;

3. a maestro in una scuola maschile del suburbio, il signor Stopato Emilio;

4. a maestre in una scuola femminile del suburbio, le signore Dal Mutto Teresina e Baroggi Annetta.

Elezioni commerciali. — La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova

che nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre gli elettori commerciali di questa provincia, sono convocati per eleggere otto Consiglieri della Camera stessa, in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità di nomina;

Che i Consiglieri uscenti di carica sono i Signori:

Cardin Fontana cav. Antonio  
Furlan Antonio  
Jacur cav. Moisè Vita  
Maluta cav. Giov. Batt.  
Marchesini Albero  
Marcon cav. Antonio  
Vason Carlo  
Zanon Domenico

Che si mantengono in ufficio per futuro biennio i Consiglieri Signori:

Anastasi cav. Francesco  
Cuochetti Francesco  
Penzo Antonio  
Rocchetti cav. Paolo  
Scalfo Alessandro  
Tessaro Antonio  
Torre Giovanni

Che gli uscenti di carica, in virtù di legge possono essere rieletti;

Che la lista generale degli elettori, verrà depositata e resa ostensibile tanto presso la Segreteria di questa Camera quanto presso quella di ogni singolo Comune della Provincia;

Che le Giunte Municipali delle dieci Sezioni Elettorali notificheranno con apposito manifesto agli elettori l'ora ed il luogo della riunione elettorale, otto giorni almeno prima dell'adunanza; e faranno loro tenere il certificato d'iscrizione nella rispettiva lista ed un modulo di scheda;

Che il voto si deva dare per scheda portante l'esatta indicazione di otto individui eleggibili. Se alcuno di essi avesse comuni con altri nome e cognome, dovrà essere designato colla paternità o per qualche altra qualifica.

Per la formazione dell'ufficio provvisorio e dell'ufficio definitivo, per la polizia delle adunanze, per il primo e secondo appello, e per tutto quanto riguarda l'elezione, saranno osservate le prescrizioni contenute nella legge comunale e provinciale in vigore; ad eccezione per altro che i processi verbali delle dieci Sezioni Elettorali, devono essere subito sigillati ed entro tre giorni spediti al Presidente di questa Camera per la proclamazione degli eletti.

Padova, 10 novembre 1876

Il Presidente

M. V. JACUR

G. Alberti, segr.

Evviva la coerenza! — Troviamo nel Bacchiglione al N. 313 dell'11 novembre corrente un giudizio sul nuovo edificio delle Debite, ch'è assai benevolo al valente architetto. Infatti si legge in quel giornale:

«Ed ora su questo palazzo diremo quanto pensiamo.»

«Bello nel suo insieme, per lo stile correttissimo della facciata ecc. ecc. ecc.»

In data 14 novembre invece al

N. 316 dello stesso giornale e sotto la stessa rubrica «Cronaca cittadina» si legge:

«Valeva proprio la pena di spendere oltre mezzo milione per quel barocco edificio che non ha né carattere, né stile su cui furono agglomerate e sovrapposte costosissime ornamentazioni» ecc. ecc.

Quanta coerenza non è vero? — Eppure dal primo giudizio al secondo non passarono che tre brevissimi giorni!

**Pubblicazioni musicali.** — Il maestro F. Gemme, capomusica del 50° reggimento fanteria, di presidio a Catania, pubblicò alcune sue composizioni musicali, e sono: *Sangue italiano*, marcia; *La stagione dei piaceri*, mazurka in partitura; *Sogni dorati*, polka; *Il Parmaso*, marcia militare; *Sorrisi di Venere*, galop; *Accenti del cuore*, mazurka per pianoforte.

**Licenze liceali.** — Il ministro della pubblica istruzione ha deciso di aprire nei giorni 16, 18, 20 e 22 del prossimo dicembre una sessione straordinaria di esami di ripartizione per la licenza liceale.

A questi esami verranno ammessi quei giovani, i quali per essere stati rimandati nella sessione di luglio alla prova di lingua italiana, più non continuano gli esperimenti sulle altre materie, ed ammessi in seguito, in virtù della modificazione fatta dall'onorevole Coppino agli antichi regolamenti liceali, a ripetere l'esame nella sessione di ottobre, caddero nelle materie, nelle quali non avevano nel luglio sostenuto l'esperimento.

Siccome questi giovani avrebbero dovuto ripetere l'anno senza avere su certe materie subite le due prove d'esame consentite dai regolamenti, così l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito di aprire in loro favore una straordinaria sessione di esami di ripartizione nei giorni e mese suindicati.

Le prove orali avranno luogo appena ultimata le prove in scritto.

(Fanfulla)  
**Tommaso Campanella.**  
Saggio critico di ANTONIO ANGELONI BARBIANI.

L'illustre calabrese, la cui vita, agitata e tormentosa ricorda quella d'un martire del pensiero, è fatto oggetto di studi pazienti ai di nostri sotto il suo vario aspetto di filosofo, di politico, di poeta.

Infatti egli coll'acutezza della mente speculativa, colla gagliardia dell'immaginazione ha percorso i tempi, e mentre s'affissa nel problema dell'esistenza al di sopra della scolastica medioevale, e spinge le sue indagini così prossime alla intuizione cartesianiana, da considerarlo quasi un precursore, va rinnovando la filosofia. La mente inquieta non patisce i confini del breve regno schiavo in cui è nata e divisa il sogno di Dante in una Monarchia universale, di cui non è fatta più centro l'Italia, che all'eccezionale spettatore sta ai piedi, come una vittima corrotta, incatenata, impotente, ma la Spagna. E correndo ancor più s'ingolfa nei mari pericolosi dell'utopia, e fra le nebbie d'un lontano ideale gli spunta dinanzi viva la città del sole, ove il lavoro, l'amore, il reggimento sono disposti in così fatta maniera da assicurare la felicità, la concordia, il progresso scientifico del Solani. Poeta finalmente ha musa robusta e temperata ad alti pensieri, canta l'Italia, se stesso, i suoi maestri, le sue idealità, dimenticato oggi fra le inesaurevoli ricchezze poetiche del cinquecento.

Il martirio con cui la dominazione spagnola per ventisette anni lo ha tenuto rinchiuso nelle sue carceri non è riuscito a spegnere la memoria, anzi avventurato tanto da uscire vivo dalle mani dei suoi persecutori, ebbe in Francia onori e vita confortata.

Su questo altissimo decoro della nostra filosofia, il sig. Angeloni Barbiani ha trovato il modo, in mezzo alle cure d'una vita d'affetto, alla quale il largo censo susciterebbe la fatica degli studi, d'intessere una biografia ed uno studio per molti aspetti pregevole.

Sopratutto può questa pubblicazione dar prova della sapienza filosofica del suo autore che non s'arresta di fronte alle più sottili e disputate distinzioni dello scotticismo. Egli affronta per chiarire il pensiero, e la situazione scientifica, per dir così, del Campanella, tutte le eterne discussioni sugli *Universali*, che scovano tutti gli intelletti del Medio Evo, da Roscelino ed Anselmo d'Aosta, da Abelardo e Alberto Magno, sino a San Tommaso e a Duns Scotto. Accurato nelle ricerche, fedelmente affidandosi ai più sapienti giudici della materia il sig. Anselmi Barbiani ha ricomposto un'altra volta il lauro

sulla fronte d'uno dei nostri grandi, ed ha riparato la facile dimenticanza in cui essi cadrebbero presso i posteris inoffendenti d'ogni elevata ricerca.

**Imposte.** Il *Fanfulla* dice che la direzione del macinato si unirà alla direzione delle imposte dirette, che la direzione del R. Lotto verrà fusa in quella delle gabelle.

**Uniti franchi.** — Varie camere di commercio inviarono reclami al Ministero contro il regolamento dei punti franchi che esclude le merci che provengono da porti delle nazioni più favorite dai trattati commerciali.

**Fecondità.** — Considerato che sarebbe un vero peccato lasciare andar in liquidazione il genere umano, certa Luigia Bertolonia maritata Prina, abitante a San Cristoforo fuori di Porta Ticinese (Milano), dava ieri alla luce quattro figli, due femmine e due maschi.

I quattro bimbi erano bene conformati, videro la luce un'ora, poi spirarono.

Le due femmine vollero nascere prima, i maschi poi.

«Ecco un marito che non può essere malcontento della fecondità di sua moglie!»

**L'ultimo dei granatieri.** — Luigi Burtin l'ultimo degli 800 granatieri che accompagnarono Napoleone all'Isola d'Elba è morto l'altro ieri a Parigi nell'asilo Laroche-foucault in età di 90 anni. Burtin era cavaliere della Legion d'Onore. Nello stesso stabilimento è ricoverato un robustissimo vecchio di 83 anni, di nome Gase, il quale ha combattuto a Waterloo.

#### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. 77.40 77.50  
1 20 franchi 21.76.

MILANO, 14. — Rend. it. 77.10.  
1 20 franchi 21.76.

Sete. Affari calmi.

LIONE, 13. — Sete. Affari calmi.

#### ELEZIONI GENERALI POLITICHE

12 novembre 1876.  
BALLOTTAGGIO  
(DISPACCIO DELLA STEFANI)

Agnone. Falconi min. 435.  
Ascoli Piceno. Zanardelli min. 274.  
Bovino. Del Vecchio min. 484.  
Cittaducale. Salomone min. 403.  
Civitavecchia. Venturi min. 630.  
Langhirano. Basetti min. 446.  
Milazzo. Calagna min. 460.  
Palermo I. Ferrara min. 119.  
Palermo II. Tuminelli min. 405.  
Palermo IV. Caminecci min. 411.  
Partinico. Gurassi min. 421.  
Serra S. Bruno. Chimirri opp. 306.  
S. Marco Argentero. Majerdi min. 308.  
Susa. Odiard opp. 355.  
Torino IV. Davicini min. 533.  
Verbicario. Fasio opp. 535.

#### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 14:  
Risultato delle elezioni: Progressisti: 416, moderati 86. Mancano ancora 6 collegi.

Si afferma che tra l'onor. Correnti e l'onor. Crispi, non esista più, politicamente parlando, una perfetta relazione.

L'onor. Correnti, dopo aver letto un recente opuscolo del Crispi sui *Doveri del nuovo Gabinetto*, avrebbe dichiarato a vari suoi amici che le sue idee discordano in alcuni punti capitali da quelle del capo della Sinistra. (Citt. Romano)

Si ha da Vienna, 13:

Sul Pruth trovansi sei corpi d'armata. L'ordine della mobilitazione dell'armata russa verrà emanato il 18 corr. I grandi possidenti del sud offrono al Czar cinque milioni di rubli per iscopi di guerra. I negozianti della Siberia inviarono essi pure al Czar trenta milioni di rubli per l'identico uso. In seguito a tali manifestazioni la Russia decise di non emettere il prestito.

#### CORRIERE DELLA SERA

15 novembre  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 novembre  
Il Ministero ha stravinto anche nelle votazioni di ballottaggio, ma errerebbe assai chi credesse che il gabinetto sia interamente soddisfatto di i suoi trionfi. Il gran numero di repubblicani e radicali che si è introdotto nella Camera darà assai da

pensare al Ministero, anche per la ragione che l'avvenimento al potere della sinistra doveva produrre, secondo le assicurazioni dei ministri al Re, la distruzione del partito repubblicano in Italia. Dicesi che a Corte sia assai dispiaciuta l'esclusione dell'on. Visconti Venosta e la elezione dei Carducci, Filopanti, Borio e compagnia bella e non è davvero a meravigliarsi di questo rammarico.

Dispiacque a tutti la esclusione degli on. De Amezaga, Saint Bon che rappresentavano in Parlamento quelle idee di riordinamento della Marina, che l'opinione pubblica aveva approvate due anni sono, quando l'on. Saint Bon fece quel famoso discorso, al quale applaudi con tanta vivacità il generale Garibaldi, il quale nelle cose marittime è competentissimo.

Ieri si temeva che anche l'onor. Bertolè Viale fosse rimasto sul lastrico, ma gli elettori di Crescentino hanno avuto giudizio e l'egregio generale tornerà alla Camera.

L'opuscolo dell'on. Crispi sui doveri del Ministero cominciò a spargere del malumore in alcuni deputati del centro, poichè l'on. Crispi vorrebbe che la sinistra assorbisse interamente il centro, che vuole invece vivere distinto e separato dalla maggioranza.

Non c'è ancora concordia fra i caporioni del partito ministeriale circa la candidatura da proporsi per la nomina del Presidente della Camera. La scelta dell'on. Crispi toglierebbe a questo la possibilità di essere leader della maggioranza, e la candidatura dell'on. Cairoli, che è radicale, non sarebbe certamente gradita dal centro. Si parla d'una candidatura di conciliazione che sarebbe quella dell'on. Correnti, ma è a dubitarsi che la accolga la parte estrema della sinistra. Il Ministero vorrebbe volentieri eletto presidente l'on. Correnti, perchè il centro resterebbe senza il suo capo visibile e forse sarebbe più agevole al Gabinetto assorbire quella importante frazione nel partito ministeriale.

L'accordo si otterrà presto e fra qualche giorno sapremo chi sarà il candidato ministeriale alla presidenza della Camera. Nei posti di vice-presidente pare si voglia lasciare a destra e gli altri tre saranno scelti un deputato del centro, uno della frazione radicale e uno della vecchia sinistra.

Il Ministero non ha ancor deliberata la nomina del Presidente e vice-presidenti del Senato. Dicesi che attenda la risposta da un autorevole personaggio che si vorrebbe investire dell'altissimo ufficio.

Le nomine dei nuovi senatori si pubblicheranno appena conosciuto l'esito di tutte le elezioni. All'ora in cui vi scrivo, 8 1/2 ant. al Ministero dell'interno si ignora il risultato di 20 elezioni, fra le quali c'è quella del Collegio di Agnone, in cui è in ballottaggio l'on. Bonghi, che a Lucera fu sconfitto.

Domani qui si inaugurerà il Congresso ginnastico. Sono già arrivati i principali promotori dell'adunanza dalle varie parti d'Italia.

Domani a sera il Consiglio Comunale dovrà eleggere la nuova Giunta. Parlavasi di una dimostrazione popolare da farsi davanti al Campidoglio per ottenere dal Consiglio la elezione d'una Giunta progressista, ma è da augurarsi che il progetto sia stato abbandonato per la dignità di Roma e del suo Municipio.

La nomina del card. Simeoni a segretario di Stato di Sua Santità è ufficiale. Il successore dell'Antonelli è romano ed è noto pel suo spirito reazionario, dimostrato chiaramente l'anno scorso a Madrid, quando si intromise negli affari interni della Spagna eccitando i Vescovi all'intolleranza religiosa.

#### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il discorso di lord Beaconsfield venne tenuto giovedì scorso, nel giorno in cui il lord Mayor celebrava la sua carica, col solito ban-

chetto annuale. Al grande pranzo di Guildhall presero parte tutti i Ministri ed inoltre lord Giorgio Hamilton, sir C. Adderley, gli inviati americano e giapponese. I Ministri vennero accolti entusiasticamente.

Il lord Mayor fece un brindisi alla regina, inframettendovi le parole: «Io sono persuaso che la politica del paese sia quella di essere apparecchiati alla guerra per conservare la pace.»

Il Ministro della guerra raccolse queste parole per soggiungere:

«Credo che non vi sia al mondo luogo alcuno che più della città di Londra avrebbe a soffrire dalla guerra..... Vi è chi vuol la pace ad ogni costo, e ci consigliano a disarmare per averla. Costoro però vorrebbero come diceva uno dei miei amici, levare il leone dallo stemma reale. Ma voi non avete parlato in questo senso. Di fronte alle masse di soldati del continente la modesta forza dell'Inghilterra non è in grado di minacciare chiechessia, tuttavia essa è il centro attorno al quale ove fosse necessario si raccoglierebbe la forza ed il vigore dello Impero. Lo scopo della mia posizione è quello di mantenere in perfetta condizione per uomini e materiali questa forza relativamente piccola: credo come il lord Mayor che la guerra sia una cosa terribile, da evitare potendolo, ma concordo con lui che verrà tempo in cui per le più alte, le più giuste delle cause, interessi nazionali della più alta importanza potrebbero esigere che si levasse la spada dal fodero, ed una volta levata, io lo sostengo, nessuno in questo paese desidererebbe di vederla riposta prima che questi interessi nazionali fossero equamente assicurati.»

Al viva il Ministero! pronunziato dal lord Mayor rispose il Presidente dei Ministri, lord Beaconsfield. Ricchiando alla memoria dei presenti ch'egli un'anno prima aveva predetto che l'insurrezione bosniaca avrebbe potuto condurre alle più gravi complicazioni, il Ministro continuò: «Vollì cogliere questa occasione per esporre quali due grandi scopi il governo si sia proposto di fronte a questa critica situazione, dacchè ebbi l'onore di parlare al vostro ateneo. Il nostro primo scopo fu di tener alta la pace d'Europa (Approvazioni); per raggiungere lo scopo ritenemmo cosa saggiissima di star saldi a quei grandi trattati conclusi e sostenuti dal governo inglese e dai governi di tutte le grandi potenze. Questi trattati non sono antiquati..... non sono ancora venti anni che il trattato di Parigi venne posto in attività, e solo cinque anni fa venne riveduto in circostanze affatto solenni. I principii direttivi del medesimo vennero sanzionati di nuovo dalla voce dell'Europa unita, e quale erano i principii fondamentali di questo trattato? Erano un riconoscimento completo ed ampio che la miglior garanzia pella conservazione della pace d'Europa era quella di mantenere l'inviolabilità dell'impero turco.

Il Disraeli continua a fare elogio della sua politica, sia di fronte alla Nota d'Andrassy, sia di fronte al memorandum di Berlino, sia di fronte al progetto di un'occupazione austriaca e russa delle provincie insorte e ad una dimostrazione delle flotte europee unite dinanzi a Costantinopoli.

«Sentendo che questa era una politica che avrebbe violato i trattati solenni dei quali ho parlato, noi rifiutammo l'adesione ad un tale procedere, e ci tengo molto ad osservare che ad onta di tutte le tentazioni e di tutte le circostanze manifestatesi nell'anno scorso l'indipendenza e la integrità territoriale della Turchia non vennero minacciate, e la pace europea venne conservata.» (Applausi).

#### TELEGRAMMI

Pest, 12.  
Tizza risponderà alla interpellanza di Simonyi sulla questione di Oriente

prima che omini la discussione generale sul bilancio, probabilmente venerdì. Il presidente dei ministri pensa come si dice generalmente, di esprimere la politica del governo in principio e la posizione del Gabinetto rispetto alla questione di Oriente per evitare divagazioni durante la discussione del bilancio.

Il conte Andrassy parte domattina per affari urgenti per Terebes, per cui il seppellimento di sua madre venne diferito fino a martedì.

Il ministro Wenckheim ha avuto la disgrazia alla caccia di ieri a Ladany di cadere e di slogarsi una spalla. La medesima venne già rimessa a posto, ma il ministro dovrà rimanere a letto per qualche giorno. Viddino, 11.

Sono giunti i plenipotenziari militari d'Austria, Francia, Inghilterra, Italia e Russia per fissare la linea di demarcazione ed attendono l'arrivo degli incaricati della Germania. Jassy, 12.

Secondo un ordine qui pervenuto dal ministro della guerra le truppe concentrate nella periferia di Jassy, circa 6,000 uomini, rimangono qui, solo il 5° reggimento di fanteria è già partito pel quartiere generale di Furceny.

L'Università celebrò martedì la sua quindicennale esistenza.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 14. — Le Camere furono riunite senza discorso del trono.

Bara dico che le elezioni di Anversa, di Kepres e di Bruges sono contestate, e chiede il rinvio della discussione.

MADRID, 15. — Senato. — Il ministro di giustizia, rispondendo ad una interpellanza sopra l'articolo 11° della Costituzione, dichiara che il governo è deciso di proteggere la libertà religiosa come fu stabilito dalla costituzione, rispettando l'inviolabilità del tempio e del cimitero come praticano i popoli liberi.

LONDRA, 14. — Notizie da Belgrado dicono che Hartzoff dichiarò a Cernaieff che lo Czar gli proibisce di ritornare in Russia. Cernaieff parte domani per Vienna per vedere la famiglia.

Secondo notizie da Pietroburgo, l'esercito russo è pronto ad entrare in campagna.

VIENNA, 15. — Andrassy cadde ammalato a Pest e non può continuare il viaggio.

BELGRADO, 14. — I serbi non hanno giammai abbandonato Deligrad, e così pure dinanzi a Krusevac non vi fu mai alcun combattimento. Quindi Deligrad e Krusevac restano fuori dei negoziati della linea di demarcazione.

LONDRA, 14. — La Corte prende il lutto fino al 25 corrente in causa della morte della Duchessa d'Aosta.

PIETROBURGO, 14. — L'Invaldo russo contiene il decreto imperiale per la formazione di sei corpi d'esercito composti delle divisioni stazionate nei distretti militari di Odessa, Charkow e Kiev. L'esercito attivo è formato di quattro corpi. Il comandante in capo è il granduca Nicolò. Il capo di stato maggiore è il generale Nepokvitschitsky. Il capo dell'artiglieria è Massalski, il capo del genio Depp, l'ispettore degli ospitali Stolgenwald, il comandante delle truppe irregolari Fomen, i comandanti dei corpi d'esercito sono i generali Barklay, Radezky, Kaudener, Woronzoff, Schachoffsky e Wanocovsky, l'intendente Alvens.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firuze	14	15
Rendita italiana	00 00	00 00
Oro	21 90	21 85
Londra tre mesi	27 24	27 34
Francia	108 70	109 42
Prestito Nazionale	—	49 —
Obbl. regia tabacchi	800 —	800 —
Banca nazionale	1965	1960
Azioni meridionali	339 —	340 —
Obbl. meridionali	—	00 —
Banca Toscana	880 —	875 —
Credito unificato	642 —	630 00
Banca generale	—	—
Banca uolo german.	—	—
Rendita gob. le dal 1 luglio	76 42	—
Parigi	13	14
Prestito francese 5 0/0	104 72	104 25
Rendita francese 3 0/0	71 35	70 40
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	71 35	70 45
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	160 —	157 —
Obbl. ferr. V. E. 1866	223 —	220 —
Ferrovie Romane	260 —	260 —
Obbl. gaz.	240 —	235 —
Obbligaz. Lomb. e	239 —	231 —
Azioni regi. tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 16
Cambio sull'Italia	77 5	8 —
Consolidati inglesi	95 68	95 63
Turco	11 15	10 20

B. Tolomeo Moschin gerente responsabile

## ANNUNZI

IERI verso le ore 2 1/2 pom. scomparve un cagnolino bianco,

pinch, con Collana di panno con campanelli d'ottone.

Chi lo ha trovato e lo porta all'ufficio di Porta Saracinesca, gli sarà data una mancia.

## BANCA VENETA

di  
DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA

### Norme

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

1° 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3° 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in Carta.

3° 1/4 0/0 per le somme in oro pure vincolate per tre mesi.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scad.

6 0/0 da quattro a sei mesi

senza alcun aggravio di provvigione e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/0 di provvigione e TORINO, GENOVA,

LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/0 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLAN-

DA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA,

AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati

però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**AVVISI.** — *Zi' al.* — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile

realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle

borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LA DIREZIONE.  
9076.

## D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE

per il 20 Luglio 1877

**MOLINO A QUATTRO RUOTE**

sito in Pernumia, Distretto di Montebellio.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zozzati in Pernumia. 8-907

## D'affittarsi

Casa Via S. Francesco, N. 3769.

Casino Via Savonarola, N. 4953.

Casa Via dell'Arco N. 990.

Bottega con 3 locali Via Soccorso, N. 3970.

Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3972.

Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3973.

Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 23 823

### Avviso IV

## SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Linda di Chamouny*, del maestro Donizetti, — Ore 8.

# COMPAGNIE LYONNAISE

ACHILLE SCHWOB DUKASE

Roma - Via del Corso, 473-74-75 - Roma

Stoffe di Novità per Signore - Mode e generi confezionati

Dietro richiesta si spediscono i Campioni delle Stoffe

Tutte le spedizioni vengono fatte franco di porto per tutto il Regno

Inserzioni a pagamento  
N. 2006. 2-223

Regno d'Italia  
Provincia di Rovigo Mand. di Crespino  
**COMUNE DI CRESPINO**

IL SINDACO  
rende noto

che nella Gazzetta Ufficiale del Regno N. 260 del giorno 8 corrente a pagina 4367 e nel foglio periodico della R. Prefettura di Rovigo N. 6 del corrente, è pubblicato Avviso d'Asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un Fabbriato Comunale ad uso Uffici e Scuole nella Piazza Grande di Crespino, giusta Progetto approvato dall'ingegnere Consiglio Fabbri di Venezia.

L'Asta sarà aperta sul dato di Lire 99.275.24 il giorno 23 Novembre corrente alle ore 12 meridiane.

Deposito Lire Diecimila. I falci scadono il 10 Dicembre successivo ore 12 meridiane.

Termine a compiere il lavoro giorni 430. Pagamento del prezzo in dieci rate annuali principiando nel 1877, sempre che i risultati eseguiti almeno la metà del lavoro, per il resto importo dopo il collaudo corrispondenti il 3 per cento in ragione scolare.

Per le modalità e altre condizioni e prescrizioni vedasi avviso succitato: in ogni caso gl'interessati potranno rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Dal Municipio  
Crespino 12 Novembre 1876.

Il ff di Sindaco  
G. GARDELLINI  
Il Segretario Comunale  
G. Munari

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**  
Arrivo e vendita di grandissimo assortimento **Stoffe** per Signora da L. 30 a 120.

Strordinaria collezione **Stoffe e Seta** (tapis) e detti **PERSIANI** tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.

Un monte d'**Indispensabili** ossia Plaids tutta lana coi relativi Portaplet da L. 20 a 60, uno di questi è bastante tanto per far un Vestito completo da uomo, come per formare una prussiana da Signora.

Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

		NOVEMBRE						
		5	6	7	8	9	10	11
1876	Rendita Italiana god. 1 luglio	74 30	79 --	79 25	78 90	78 80	78 40	
	Prestito 1866.	44 25	44 --	44 --	44 --	44 --	44 --	
	Pezzi da 20 franchi . . . . .	21 82	21 80	21 77	21 78	21 78	21 78	
	Doppie di Genova . . . . .	84 90	84 80	84 80	84 80	84 80	84 80	
	Fiorini d'argento V. A. . . . .	2 28	2 30	2 30	2 32	2 32	2 32	
	Banconote Austriache . . . . .	2 21	2 21	2 21	2 21	2 23	2 22	

  

		Listino dei Grani dal 5 all' 11 novembre 1876.						
	Fruumento da piavevecchio . . . . .	28 80						
	detto id. nuovo . . . . .	28 80						
	detto mercantile vecchio . . . . .	27 80						
	detto id. nuovo . . . . .	27 80						
	Fruumentone pignoletto vecchio . . . . .	20 40						
	detto id. nuovo . . . . .	20 40						

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**  
NUOVI ESERCENTI - Donato Giovanni vendita oli e salumi, Brentelle di Sopra Circondario esterno. - Poli Silvio farmacia, Ponte Altina N. 1113. - De Giulio Giusto calzolaio, S. Leonardo N. 5029. - Biasioli Giuseppe sensale, S. Efemia, 2938. CESSAZIONI. - Corgnani Valentino farmacia, Ponte Altina, N. 1113. TRASLOCCHI. - Gerardini Vincenzo calzolaio, S. Giovanni delle Navi dal N. 1866 al N. 910.

VERDETTO FAVOREVOLE  
CONSIGLIO D'ALBESPEYRES  
RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA MEDICINA  
**VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES**  
Vescicanti d'Albespeyres. - Azione sicura e regolare. - Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.  
Carta d'Albespeyres. - Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. - Estrema pulitezza.  
La parte verde del vescicante o ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.  
Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquia.

**VERE INEZIONI E CAPSULE**  
**RICORD FAVROT**  
Queste Capsule posseggono la proprietà toniche del **Caframe** riunite all'azione antienfemoragica del **Goppab**. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de l'incontinenza d'urina.  
Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.  
**VERO SIROPPINO DEPURATIVO**  
**RICORD FAVROT**  
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antinfiammatoria. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla silitica costituzionale. - Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.  
Deposito Generale: Farm. **FAVROT**, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER  
L. SEI  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1876 - L. SEI

TIPOGR. F. SACCHETTO  
G. P. comm. prof. TOLOMEI  
**DIRITTO**  
E PROCEDURA PENALE  
disposti analiticamente ai suoi scolari  
3a ediz. a nuovo ordine ridotta  
PARTE FILOSOFICA  
Padova 1876, in 8 - Lire 8

## ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	misto 3,16 a.	4,58 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,19 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,23 a.	7,43 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	miste da Conegliano 6,19 a.	8,30 a.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,08 p.	5 --	omnibus 5 --	9,22 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 a.	diretto 9,47 a.	10,8 a.	
IV	omnibus 7,48 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,18 a.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto fino a Conegliano 6,19 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.	
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,35 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,18 a.	9,17 a.	V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.	
VI	omnibus 1,55 p.	3,45 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre						
VII	diretto 4 --	5 --	omnibus 3,46 a.	5,05 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE						
VIII	omnibus 6,32 a.	7,45 a.	omnibus 5,33 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,19 a.						
IX	omnibus 8,32 a.	10,40 a.	omnibus 7,30 a.	9,06 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	miste da Conegliano 6,05 a.	8,30 a.						
X	omnibus 9,38 a.	10,45 a.	misto 11 --	12,28 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 a.	omnibus 5,05 a.	6,05 a.						
XI	omnibus 9,38 a.	10,45 a.	misto 11 --	12,28 a.	IV	misto 6,19 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.						
XII	omnibus 9,38 a.	10,45 a.	misto 11 --	12,28 a.	V	omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 a.						

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

ANTONIO prof. FAVARO  
**LEZIONI**  
DI  
**STATICA GRAFICA**  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

SACCARDO A.  
**COLFOSCO**  
**RACCONTO**  
Padova 1874, in-12. - Lire 2.

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
PADOVA  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
E DEI  
suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE  
Padova, in-16. - it. L. SEI

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI  
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1876 - Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 2°, it. Lire UNA

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO**  
DELLE FERROVIE  
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in-8 - Lire 2

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova  
**SELMINI PROF. GAV. A.**  
**Conferenze**  
SCIENTIFICHE-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole - I contorni - Gli ingressi più comuni  
di cui può avvantaggiarsi l'agricoltore - I danni che ne vengono all'agricoltura  
per l'avvicendamento di frumento e grano duro - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per il bestiame.  
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 2  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.